

Crisi economica e destino dei giovani tengono banco nella prima giornata di Benedetto XVI alle Gmg di Madrid. Il Papa rilancia i valori cristiani e denuncia: «Non pochi giovani discriminati per la fede».

ROBERTO MONTEFORTE

rmonteforte@unita.it

«Se i giovani di oggi non trovano prospettive nella loro vita, anche il nostro oggi è sbagliato». È il monito che Benedetto XVI ha lanciato ieri in occasione della Giornata Mondiale della gioventù (Gmg) che vede a Madrid riuniti centinaia di migliaia di giovani provenienti da tutti i continenti. La crisi economica che mette a rischio il futuro delle nuove generazioni, l'idea stessa di sviluppo, di libertà e di verità e la forza di cambiamento e di speranza legata alla fede cristiana sono stati al centro della prima giornata del Papa nella capitale spagnola.

Già nel suo primo discorso, quello di saluto pronunciato in mattinata all'aeroporto internazionale Barajas di Madrid, è stato forte il ri-

Il messaggio

«Testimoniare la fede anche se disprezzati o perseguitati»

chiamo preoccupato del pontefice per la grave crisi economico-finanziaria che ha sconvolto mercati e paesi e che pesa in modo particolare sulla Spagna. Una preoccupazione condivisa dal sovrano, Juan Carlos di Borbone che con il premier socialista «dimissionario» José Luis Zapatero, ha accolto il pontefice.

L'esigenza di fare i conti con questa crisi e con le logiche di mercato che l'hanno determinata era stato già affrontato dal Papa nell'incontro con i giornalisti del volo papale. «L'uomo deve essere al centro dell'economia e l'economia non deve essere cadenzata soltanto sull'ottimizzazione del profitto, ma in base al bene comune» ha scandito il pontefice. «La dimensione etica - ha aggiunto - non è una cosa esteriore ai problemi economici, ma una dimensione interiore e fondamentale. L'economia non funziona solo con una autoregolamentazione mercantile, ma ha bisogno di una ragione etica per funzionare». Benedetto XVI riprende l'insegnamento del suo predecessore Giovanni Paolo II, che invitava a porre l'uomo e la sua dignità al centro di ogni scelta. Richiama pure il valore della «responsabilità». Non solo quella



L'arrivo Benedetto XVI appena sceso dall'aereo

→ **Giornata mondiale** della gioventù, centinaia di migliaia i partecipanti

→ **Benedetto XVI** «L'economia sia etica, l'Europa aiuti chi è in difficoltà»

Il Pontefice ai giovani «Un obbligo morale salvare lavoro e pianeta»

individuale. «C'è una responsabilità dell'Europa verso le altre nazioni e verso l'umanità», verso chi «soffre la fame e non ha futuro». Vi è anche la responsabilità verso le nuove generazioni: l'obbligo morale di «creare lavoro» e di «proteggere il pianeta».

Quindi rivendica il ruolo della Chiesa e della sua dottrina sociale che «con la sua dottrina sulla responsabilità di Dio, apre la capacità di rinunciare al massimo del profitto e di vedere le cose nella dimensione uma-

nistica e religiosa, cioè essere l'uno per l'altro». Così, per il pontefice, la risposta all'emergenza sociale e l'importanza della testimonianza cristiana finiscono per intrecciarsi. Perché è dalla «vera libertà» e dalla «vita autentica» fondata sui valori della fede che possono venire le risposte necessarie al cambiamento. Da qui trarre la forza per reagire a corruzione, consumismo, ad una sessualità banalizzata, alla mancanza di solidarietà.

E già l'evento delle «Gmg» ne sa-

rebbe una conferma. Il Papa lo definisce «un messaggio di speranza», «un soffio innovatore che riempie di fiducia per il futuro». Benedetto XVI invita i «papaboy» a non rinunciare alla speranza, malgrado le difficoltà e il fatto che la giustizia e il valore della persona umana «siano sottomessi facilmente a interessi egoistici, materiali e ideologici». Insiste sulla testimonianza cristiana da tenere «in modo deciso e prudente», anche di fronte «alle discriminazioni, al disprezzo